

**PARTE SCRITTA**  
**(LIVELLO PRE-SECONDO)**

**PARTE I (N23 – N43)**

Completare le frasi scegliendo fra a, b, c, d sul “FOGLIO RISPOSTE”.

**N23**

Avendo visitato un po' \_\_\_\_\_ Europa, posso dire di conoscerla abbastanza.

- a) alla tutta      b) tutta l'      c) nella tutta      d) la tutta

**N24**

Se quel giorno \_\_\_\_\_ al tuo posto, avrei fatto la stessa cosa.

- a) fossi      b) fossi stato      c) sarò      d) sarei stato

**N25**

Con i pronomi combinati \_\_\_\_\_ sbaglia facilmente.

- a) se li      b) ci si      c) li ci      d) me li

**N26**

Questo è il motivo \_\_\_\_\_ ho deciso di fare questa scelta.

- a) che      b) di cui      c) per cui      d) perciò

**N27**

È un bugiardo. Qualunque cosa \_\_\_\_\_, non devi credergli!

- a) diceva      b) direbbe      c) dica      d) avrebbe detto

**N28**

Ho sentito che un famoso attore \_\_\_\_\_ arrestato per aver rubato dei libri in biblioteca.

- a) viene      b) è venuto      c) è      d) è stato

### PARTE III (N53 – N59)

Leggere il brano e scegliere fra VERO (a) o FALSO (b) sul “FOGLIO RISPOSTE”.

In via Milano, nel pieno centro di Torino, dietro le vetrine del negozio FreedHome si può scoprire una storia assai particolare, che passa per 16 carceri sparse nel Paese, dalla Sicilia alla Valle d’Aosta. È in quelle prigioni, infatti, che vengono confezionati i prodotti in questo specialissimo punto vendita, il primo in Italia dedicato al commercio del “made in carcere”. Dolci preparati a Verbania dai detenuti della Banda Biscotti, cosmetici che arrivano dalla Giudecca di Venezia, caffè proveniente dalla prigione di Pozzuoli, in provincia di Napoli... Si tratta solo di alcuni degli articoli che si possono comprare nel negozio, dove è anche possibile gustare la pasticceria siciliana di Sprigioniamo Sapori, dal carcere di Ragusa, o acquistare gli oggetti realizzati dal laboratorio di stamperia del penitenziario di Torino. E poi ancora: prodotti da forno, bottiglie di vino, snack salati, fino agli oggetti di design, alle magliette, alle borse colorate.

FreedHome, che riunisce un gruppo di cooperative sociali che operano all’interno delle carceri italiane, si propone di dimostrare la forza riabilitativa del lavoro, portando valore, professionalità e voglia di fare nel sistema penitenziario del nostro Paese, al fine di realizzare quanto dice la legge 354 del 1975, cioè che “il lavoro nelle carceri è uno dei fattori fondamentali per la riabilitazione dei detenuti”. Il negozio di via Milano non è quindi un semplice punto vendita, bensì uno strumento assai importante. Di proprietà del Comune di Torino e risultato di un percorso di collaborazione tra istituzioni, cooperative, agenti della polizia penitenziaria, detenuti e volontari, è stato inaugurato alla fine dello scorso ottobre. Le cooperative di FreedHome sperano che sia solo il primo di una lunga serie, mentre si pensa di inserire nel futuro tra i commessi anche degli ex detenuti.

Oggi in Italia su 50mila detenuti più di mille impiegano il proprio

tempo lavorando in carcere in ambiti diversi, da quello alimentare a quello artigiano, tessile e manifatturiero.

Al di là del valore sociale rappresentato dal progetto FreedHome, c'è poi la qualità dei prodotti in vendita. Chi li acquista lo fa anche perché sono buoni, belli e ben fatti.

	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>N53</b> Il negozio FreedHome si trova dentro il carcere di Torino	a	b
<b>N54</b> L'obiettivo principale di questa iniziativa è la riabilitazione sociale dei detenuti	a	b
<b>N55</b> Il negozio è di proprietà di un gruppo di cooperative	a	b
<b>N56</b> Nel negozio si vendono cose prodotte in prigione	a	b
<b>N57</b> I commessi del negozio FreedHome sono tutti ex-detenuti	a	b
<b>N58</b> Attualmente nelle carceri italiane i detenuti che lavorano sono meno del 10%	a	b
<b>N59</b> I clienti comprano i prodotti di FreedHome anche perché ne apprezzano la qualità	a	b

## PARTE IV

N60

“Teri il signor Giorgi...” Guardate le illustrazioni e continuate la storia. (dalle 120 alle 150 parole)



